

Scuola: maxi emendamento, l'ennesimo atto di arroganza del governo non fermerà la protesta

Il comunicato unitario di FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS Confasal e GILDA Unams.

La decisione del governo di procedere sulla riforma con un maxi emendamento, su cui sarà posto il voto di fiducia, è l'ennesimo atto di arroganza nei confronti della scuola, del parlamento e del Paese. Una decisione intollerabile per il metodo e per i contenuti, che abbiamo più volte avuto modo di contestare.

Le nostre critiche e proposte sono rimaste inascoltate, al di là dei soliti annunci di apertura, giunti dal Presidente del Consiglio.

Il governo ha deciso, infatti, di forzare la mano per approvare un provvedimento dannoso per la scuola, ignorando le ragioni di insegnanti, studenti, famiglie e le prerogative del parlamento. Esso verrebbe così privato degli spazi e dei tempi necessari per discutere una riforma decisiva per il Paese, resa ancora più ampia da ben otto deleghe in bianco. Vengono messi in discussione basilari principi costituzionali: inclusività, uguaglianza sociale e libertà di insegnamento.

Non si può migliorare il sistema scolastico, come l'esecutivo invece proclama, con provvedimenti che l'intero mondo della scuola ritiene, con solide motivazioni, sbagliati.

Questa legge infatti:

- non risolve ma aggrava il problema del precariato
- esclude e ignora le professionalità ATA
- mortifica la partecipazione e la collegialità
- non rispetta la libertà di insegnamento
- cancella diritti contrattuali fondamentali e indebolisce la funzione del contratto nazionale

Il dissenso finora espresso in modo massiccio e compatto dalla scuola, attraverso una partecipazione storica allo sciopero unitario che ha visto incrociare le braccia a 618 mila lavoratori, oltre un milione di fiaccole nelle piazze delle città italiane, 10 milioni di post e, non ultima, l'altissima adesione allo sciopero degli scrutini, non si fermerà.

I sindacati andranno avanti con tutti gli strumenti di lotta possibili. Non si illuda il premier che la scuola, complice il periodo estivo, possa alla fine rassegnarsi alla sua decisione. Il prossimo anno scolastico sarà contrassegnato dal caos di scelte organizzative e didattiche improvvide e sbagliate, in cui la voce di protesta si farà sentire ancora più forte e chiara.

Renzi e il Governo sappiano che la scuola non accetta padroni, che esiste una comunità educante fatta di professionalità e competenze che ogni giorno lavora con passione e dedizione, a dispetto di stipendi bassissimi, mancato rinnovo del contratto nazionale e tanta precarietà. Questi lavoratori formano al valore della conoscenza e della democrazia le giovani generazioni. La scuola non può tollerare prepotenze e improvvisazioni, ma pretende di essere ascoltata, rispettata e valorizzata

Il 23, 24, 25 giugno il precariato della scuola porta a Roma le sue speranze per una giusta stabilizzazione

*Renzi continua a minacciare di non assumere il numero di precari più volte annunciato, dimenticando che quel numero è di molto inferiore al reale fabbisogno della scuola. Tutti al presidio unitario.
22/06/2015*

Il **precariato della scuola** ha dimensioni che sembrano sproporzionate se paragonati a qualsiasi altro posto di lavoro. Il primo ministro parla addirittura di una scuola in funzione di ammortizzatore sociale. Ma quei numeri, come dimostrato da una nostra [elaborazione](#), corrispondono al lavoro effettivo di quanti nella scuola lavorano da anni con un contratto a tempo determinato.

I **posti da stabilizzare diventano molti di più** restituendo quelli tagliati dalle Riforme Gelmini, in termini di percorsi curriculari, di laboratori, di tempi di apprendimento, di generalizzazione della scuola dell'infanzia.

Chi è precario nella scuola ha subito la sua precarietà, non l'ha cercata e ora, in un momento in cui il Paese soffre la mancanza del lavoro, il Governo non può pensare di privare del lavoro chi con il suo impegno professionale consente da anni il regolare svolgimento delle lezioni, come ha sancito anche la sentenza della Corte europea.

Nessun regalo quindi si avrebbe dal Governo attivando un piano pluriennale di stabilizzazioni, ma piuttosto il riconoscimento che non si può continuare ad alimentare il precariato, nell'illusione che con un decreto sparisca, portando via le speranze alimentate in anni di lavoro.

Speranze che raccontano i docenti delle GAE: dal 2007 aspettano la chiusura delle graduatorie, come recita la legge di bilancio di quell'anno. Peccato che i tagli agli organici della Gelmini abbiano interrotto quel processo.

Speranze che raccontano coloro che hanno vinto **il concorso o sono nella graduatoria di merito.**

Speranze che raccontano i docenti dei **TFA e dei PAS:** hanno frequentato costosi corsi sulla base di numeri stabiliti dal Ministero ed autorizzati dalla Corte dei Conti per conseguire l'abilitazione necessaria alla stabilizzazione.

Il 23, 24 e 25 giugno in piazza a Roma i lavoratori precari della scuola porteranno le loro speranze e con le Organizzazioni Sindacali richiederanno ancora una volta a gran voce:

1. un **piano pluriennale di stabilizzazione per tutti i precari docenti ed ATA** che ne vantano il diritto, anche alla luce della [sentenza europea](#);
2. la **sospensione del bando del concorso** per permettere l'attuazione del piano di assunzione, in considerazione del turn over favorevole fino al 2018;
3. la **cancellazione della norma sul divieto di assunzione a tempo determinato** dopo 36 mesi di supplenza, perché illegittima;
4. il **diritto all'abilitazione** per chi ha maturato i 36 mesi di servizio nella terza fascia delle graduatorie d'istituto, con l'indizione di un TFA speciale.

Un improponibile Disegno di Legge sulla scuola non può passare con il ricatto delle assunzioni che sono un atto dovuto. Il lavoro deve tornare ad essere il merito dell'agire della politica.

Una scuola spolpata in questi anni delle sue risorse umane e materiali di quel lavoro ha bisogno, perché rappresenta **competenza, conoscenza, continuità didattica, veri motori dell'innovazione.**

Contenuti Correlati

- [DDL scuola: CGIL, CISL e UIL "assunzioni subito e confronto vero in tempi rapidissimi"](#)

Valutare serve a migliorare, non a classificare

In un video le indicazioni della FLC CGIL sulla compilazione del Rapporto di Autovalutazione.

The screenshot shows a video player interface. On the left, a man in a light blue shirt is speaking. On the right, a slide titled 'Indicatori della scuola' is displayed. The slide content includes:

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Anno scolastico 2013/14 - Superiore

	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
ISTITUTO	364	85,0	401	85,0	381	71,1	307	71,1
- Benchmark*	3.284	86,0	3.086	73,0	3.086	71,4	3.086	77,2
ITALIA	8.000	85,0	7.271	75,0	7.476	75,0	6.888	75,0
	88.144	83,0	80.000	71,1	79.000	75,0	68.076	73,1

Below the table is a bar chart comparing the 'ISTITUTO' and 'ITALIA' across four categories: 'Tutte le classi', 'Classe 1', 'Classe 2', and 'Classe 3'. The chart shows the percentage of students admitted to the next class for each category, with the 'ISTITUTO' generally performing better than the 'ITALIA' average.

PER SAPERNE DI PIÙ: *FOCUS SUL DDL SCUOLA*

[Organici e stabilizzazioni](#) | [Investimenti](#) | [Autonomia scolastica](#) | [Carriera e valorizzazione docenti](#) | [Personale ATA](#) | [Tutto su...](#)

LA MOBILITAZIONE DELLA SCUOLA CONTINUA!

Le **lotte e le proposte unitarie** di insegnanti, personale ATA, studenti e genitori di questi mesi hanno **bocciato** la proposta della cosiddetta “buona scuola” del governo Renzi .

Di fronte ad una **opposizione ampia, articolata e radicata in tutto il Paese**, Renzi e la sua maggioranza hanno rifiutato qualsiasi confronto e proposta, usano l'arma del ricatto per zittire anche le diversità presenti al proprio interno.

Eventuali aggiustamenti e ritocchi non cambieranno la sostanza:
il DDL scuola rimane una legge dannosa e incostituzionale



IL CALENDARIO DELLA MOBILITAZIONE:



dalle ore 17:00 in **PRESIDIO** a Roma
Piazza delle Cinque Lune e Piazza Vidoni



dalle ore 17:00 in **PRESIDIO** a Roma
Piazza delle Cinque Lune e Piazza Vidoni



ore 17:00 in **CORTEO** a Roma
da **Bocca della Verità** a Campo de' Fiori

ORGANICI

A settembre mancheranno oltre 1.000 dirigenti scolastici

Le OO.SS. rappresentative dei dirigenti scolastici chiedono una informativa sindacale sulle assunzioni e sul concorso per dirigenti.

La FLC CGIL ha chiesto l'attivazione urgente di un tavolo di informazione sindacale su organici, assunzioni e nuovo concorso dei dirigenti scolastici affinché siano avviati gli adempimenti che servono ad assumere il maggior numero possibile di dirigenti.

La [richiesta inviata al MIUR](#) dalla FLC CGIL, insieme a CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS CONFSAL richiama la difficile situazione della dirigenza scolastica, oberata di incombenze e responsabilità divenute sempre più gravose e colpita negli ultimi anni da un inaccettabile blocco delle retribuzioni.

Alle difficoltà di gestione delle scuole si aggiungerà a settembre una grave carenza di organico che, come abbiamo più volte denunciato, produrrà almeno 2.000 reggenze.

È quindi indispensabile procedere alle assunzioni in Campania, avviare subito le procedure per le assunzioni degli idonei delle graduatorie ad esaurimento dell'ultimo concorso, dare seguito rapidamente alle decisioni assunte dal Governo e dall'Amministrazione per i concorsi annullati in Toscana e Lombardia e bandire il nuovo concorso.

Contenuti Correlati

- [Il DDL scuola e i dirigenti scolastici](#)

Organici scuola 2015/2016: personale ATA, Faraone convoca i sindacati

*Il 25 giugno alle 8.30 l'incontro politico con il sottosegretario Faraone, per chiedere il ritiro di 2.020 tagli agli organici ATA.
24/06/2015*

Giovedì 25 giugno alle ore 8.30, siamo stati convocati dal sottosegretario Davide Faraone, dopo la nostra richiesta unitaria d'incontro urgente col Ministro, relativamente alla questione dei **nuovi tagli agli organici ATA**. A seguire, alle ore 11.00, è previsto il [secondo incontro di concertazione](#) sullo stesso argomento.

C'è una situazione molto grave da affrontare poiché le scuole, all'avvio dell'anno scolastico, non saranno in grado di far fronte alle effettive esigenze del servizio con questa ulteriore riduzione di organico che, assieme all'impossibilità di nominare i supplenti, si è già dimostrato insufficiente a garantire il regolare funzionamento.

Le Istituzioni scolastiche, col potenziamento dell'offerta formativa e con l'ampliamento del tempo scuola **hanno bisogno anche del**

personale ATA per il funzionamento organizzativo ai fini delle esigenze didattiche, dal momento che questo personale è direttamente partecipe alla realizzazione del progetto educativo.

La nostra richiesta al livello politico è molto chiara: "chiediamo per i lavoratori ATA considerazione, rispetto e stabilità"!

In assenza di risposte soddisfacenti **la mobilitazione continua** come già annunciato dal **comunicato unitario** a proposito del **maxi emendamento sul DDL Scuola!**

Contenuti Correlati

- [Organici scuola 2015/2016: personale ATA, i sindacati chiedono un incontro al Ministro](#)
- [DDL scuola: la mobilitazione continua a Roma](#)

Notizie dalla FLC Lombardia

Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie del personale docente, educativo e ATA per l'a.s. 2015/16.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE SENZA I REQUISITI PREVISTI!

Come è noto, la circolare del 19 maggio 2015, prot. DGPER 15379 detta indicazioni in merito a utilizzazioni e assegnazioni provvisorie del personale docente, educativo e ATA per l'a.s. 2015/16.

In proposito, sentite le organizzazioni sindacali di comparto, si fa presente che la presentazione delle domande per le fattispecie non disciplinate dal relativo contratto collettivo nazionale integrativo, e contenute nel solo accordo regionale, non potrà ovviamente essere gestita tramite istanze on line, ma dovrà avvenire in modalità cartacea (in carta libera, a prescindere da qualsivoglia modulistica); la domanda dovrà essere indirizzata all'Ufficio Scolastico territorialmente competente, per il tramite del dirigente scolastico, entro il 15 luglio per il personale docente – ivi compresi i docenti di infanzia e primaria – ed entro il 10 agosto per il personale ATA.

Si coglie l'occasione per rammentare che le fattispecie non disciplinate dal citato CCNI, ma contenute nell'apposito accordo regionale, saranno oggetto di operazioni successive rispetto a tutti i movimenti previsti nel CCNI.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Luce Volonté, direttore ufficio VI

Ultime notizie e iniziative regionali

Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie del personale docente, educativo e ATA per l'a.s. 2015/16.

La presentazione delle domande di utilizzazione e di assegnazione provvisoria dovrà avvenire in modalità cartacea entro il 15 luglio per il personale docente ed entro il 10 agosto per il personale ATA, all'Ufficio Scolastico territorialmente competente.

Utilizzi annuali del personale con contratto a tempo indeterminato sui posti di discipline musicali nei licei musicali della Lombardia – Docenti titolari sul sostegno.

Precisazioni per i docenti titolari sulle classi di concorso 31/A, 32/A e 77/A.

Utilizzi annuali del personale con contratto a tempo indeterminato e nomine a tempo determinato sui posti di discipline musicali nei licei musicali della Lombardia – A.S. 2015/16.

Precisazioni in merito alle operazioni di utilizzazione e conferimento di nomine a tempo determinato sui posti di discipline musicali nei licei musicali della Lombardia. Dettagli in allegato.

Studenti in possesso di diploma professionale di Tecnico (IeFP) richiedenti il passaggio alla classe quinta di Istruzione Professionale (IP).

Procedure di passaggio dai percorsi IeFP alle classi quinte di percorsi di IP. Ulteriori precisazioni ad integrazione e completamento della nota MIUR MIUR.AOOORLO.n. 5683 del 24 aprile 2015.

NOTIZIE DI SEGRETERIA ...

Compensi al personale della scuola: le funzioni di NoiPA ripartono il 25 giugno

24/06/2015 La FLC CGIL ottiene il ripristino delle funzioni di NoiPA in anticipo sui tempi previsti (5 luglio).

Compensi al personale della scuola: NoiPA bloccato dal 19 giugno al 5 luglio

22/06/2015 La FLC CGIL interviene col MIUR poiché le funzioni del sistema del MEF, con cui si pagano i compensi al personale, risultano disattivate dal 19 giugno al 5 luglio.

Tavolo tecnico sulle semplificazioni: all'ordine del giorno pagamento supplenze, mercato elettronico, Help Desk

19/06/2015 Nello stesso incontro si è discusso delle economie del MOF Ata ricontrattate nel 2014 e del corso di formazione "Io conto" per DS e DSGA.

AFAM: il Direttore Generale MIUR incontra i Sindacati e relaziona sulle problematiche poste

Comunicato unitario FLC CGIL – CISL UNIVERSITA' – UILRUA – UNAMS - 23/06/2015

Dopo l'incontro col Direttore Generale dott. Livon convocato in seguito alla richiesta avanzata dai Sindacati rappresentativi dell'AFAM, pubblichiamo di seguito il comunicato unitario quale resoconto dell'incontro stesso.

FLC CGIL – CISL UNIVERSITA' – UILRUA - UNAMS

COMUNICATO UNITARIO INCONTRO MIUR-SINDACATI 22 GIUGNO 2015

Il 22 giugno 2015, alle ore 15, presso la sede del MIUR di Via Michele Carcani 61, si è svolto un incontro tra le Organizzazioni Sindacali rappresentative del comparto AFAM e il Dott. Daniele Livon, Direttore Generale per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore avente ad oggetto una informativa generale sulle principali e più urgenti questioni del settore. Erano presenti inoltre, sempre della medesima Direzione Generale, il Dott. Gianluca Cerracchio, Dirigente dell'Ufficio I e il Dott. Riccardo Cataldo, preposto all'ufficio VI.

In apertura il Dott. Livon ha comunicato che nei prossimi incontri saranno parte della delegazione pubblica sia il Dott. Cerracchio, in quanto le relazioni sindacali AFAM rientrano nelle competenze del suo ufficio, sia il Dott. Cataldo, in quanto l'ufficio VI si occupa del reclutamento, delle carriere e dello stato giuridico del personale AFAM.

Nel merito riportiamo in sintesi i numerosi argomenti trattati.

FINANZIAMENTI

Funzionamento amministrativo e didattico: per gli istituti AFAM statali si procederà immediatamente con l'assegnazione dei 4 milioni e 700.000 euro previsti nel bilancio del MIUR; una quota rilevante (circa 1 milione di euro) sarà necessariamente destinata agli ISIA che, dovendo provvedere direttamente agli stipendi della docenza, senza tali risorse non sarebbero più in grado di assicurare l'offerta formativa agli studenti. Il ritardo nell'assegnazione è stato dovuto al Disegno di Legge "La buona scuola" che nel testo licenziato dalla Camera dei Deputati prevede un incremento delle risorse finanziarie per gli ISIA e gli ISSM; poiché l'iter parlamentare sembrava in procinto di concludersi definitivamente la scorsa settimana - cosa che poi non si è verificata - si era preferito attendere. Per quanto attiene al contributo per gli ISSM e per le 5 Accademie Storiche Legalmente Riconosciute gli importi sono quelli già noti, cioè, rispettivamente, 5 milioni e 1 milione di euro; probabilmente saranno lievemente modificati i criteri di assegnazione alle istituzioni e si terrà conto, nell'ambito degli ISSM, anche della situazione del "Pergolesi"

di Ancona. Riguardo a questo istituto il Dott. Livon ha comunicato che è stato predisposto il decreto ministeriale MIUR-MEF di nomina del commissario liquidatore ma è stato anche richiesto un parere all'Ufficio Legislativo che, ad oggi, non è ancora pervenuto. E' stata ribadita, da parte delle organizzazioni sindacali, la drammaticità dell'attuale situazione del "Pergolesi" e segnalato che il Comune di Ancona sta riprendendo la disponibilità dei locali per destinarli ad altro uso; in tale contesto la documentazione amministrativa e didattica del "Pergolesi" è a forte rischio di dispersione con potenziali e assai probabili danni per gli studenti che stanno proseguendo gli studi presso altre istituzioni e che hanno necessità delle pregresse certificazioni dei loro percorsi di studio. Altra situazione dolente riguarda il "Braga" di Teramo che, in attuazione di una pronuncia giurisdizionale, è stato statizzato con oneri finanziari a carico degli enti locali e questi ultimi hanno avviato un nuovo contenzioso

Miglioramento offerta formativa: è stato pubblicato il decreto di assegnazione delle risorse per il 2015. Viene prevista una tabella con le assegnazioni complessive su cui le istituzioni possono contare ai fini della propria programmazione e un'altra tabella con gli importi che vengono dati a titolo di acconto poiché l'attuale disponibilità di cassa non consente di erogare immediatamente gli importi complessivamente assegnati. Tali acconti a breve dovrebbero essere effettivamente disponibili per le istituzioni. Per quanto attiene alle economie degli anni precedenti la procedura è più complessa in quanto è necessario un decreto del MEF di riassegnazione dei fondi; la lettera di avvio della procedura è già partita e le economie, presumibilmente, saranno disponibili alla fine di luglio.

Edilizia: i fondi destinati all'edilizia per le istituzioni AFAM statali ammontano complessivamente ad € 4.069.000,00. Il Ministero prevede di individuare quattro linee di intervento: 1) progetti di ristrutturazione, messa a norma e manutenzione straordinaria degli immobili; 2) acquisto attrezzature didattiche e strumentali; 3) completamento degli accordi di programma pregressi; 4) improvvise, urgenti e contingenti necessità. In particolare per le prime due linee di finanziamento saranno individuati dei criteri di assegnazione delle risorse differenti e più articolati rispetto al passato in grado di consentire, forse, un numero minore di interventi ma sicuramente più rilevanti. Si dovrà comunque tenere conto dell'esiguità della dotazione del personale amministrativo e delle problematiche specifiche degli edifici storici. In relazione a quest'ultimo aspetto le organizzazioni sindacali hanno comunicato di aver appreso, con sgomento, dalla stampa che una istituzione AFAM ha ceduto un prestigioso fondo storico al Comune in cambio dell'utilizzo della propria sede per 40 anni; i sindacati fanno rilevare che situazioni del genere non dovrebbero mai verificarsi e il Ministero dovrebbe intervenire per prevenirle stanziando fondi ad hoc; conseguentemente è stato chiesto al Direttore Generale di sensibilizzare gli organi politici affinché ci sia, in concreto, più attenzione per tali aspetti.

MOBILITA'

Il Dott. Livon ha comunicato di voler anticipare la tempistica della mobilità in modo tale da concludere la procedura delle utilizzazioni temporanee entro il mese di ottobre ed assegnare le supplenze entro il mese di novembre. L'idea è stata apprezzata da tutti in quanto consentirebbe di avviare con regolarità il nuovo anno accademico nell'interesse prioritario degli studenti. In linea di massima la Direzione Generale auspica di poter emanare la consueta Ordinanza Ministeriale entro il 20 luglio poiché intenderebbe fissare i termini di presentazione delle domande entro la prima decade di agosto; inoltre si vorrebbero rendere noti i posti disponibili per i trasferimenti prima della scadenza del termine di presentazione delle domande, presumibilmente il 4 agosto. Le graduatorie provvisorie dovrebbero essere pubblicate l'8 settembre, quelle definitive entro il 22 e i trasferimenti il 24 settembre. Per le utilizzazioni si prevedono le seguenti scadenze: 29 settembre presentazione domande, 15 ottobre pubblicazione utilizzazioni. Per l'assegnazione degli incarichi a tempo determinato si prevede di pubblicare il relativo avviso per il 21 ottobre, effettuare le prime assegnazioni il 29 ottobre e concludere entro fine novembre l'assegnazione di tutti gli incarichi a tempo determinato.

Le organizzazioni sindacali hanno condiviso la tempistica proposta dalla Direzione Generale; nel merito hanno segnalato l'esigenza di avviare anche le procedure di mobilità orizzontale, non più svoltesi dalla fine degli anni novanta, e richieste da tempo dal personale docente.

CONVERSIONI

La circolare ministeriale di quest'anno è più stringente rispetto a quella degli anni precedenti poiché prevede di massima, per la parte docente, una sola conversione per istituzione. Questo contenimento non intende limitare l'autonomia delle istituzioni ma, a detta del Dott. Livon, è cautelativamente prodromico agli eventuali interventi di riorganizzazione del settore. In ogni caso è stato assicurato che saranno tenute in debito conto le segnalazioni, ovviamente motivate, di eventuali abusi inerenti alle conversioni e ai congelamenti deliberati dalle istituzioni. Per quanto riguarda invece le conversioni di organico in parte amministrativa (conversioni di posti di qualifiche amministrative in altre qualifiche sempre amministrative) o in favore della parte amministrativa (conversioni di cattedre di 1^a o 2^a fascia in qualifiche amministrative) si sono verificati alcuni problemi dovuti al protrarsi dei tempi di approvazione delle deliberazioni di modifiche definitive di organico che, allo stato, sono ancora in "stand-by" presso il Gabinetto del MIUR; ciò comporta preoccupazione nelle istituzioni e tra il personale amministrativo che in attesa del decreto interministeriale recettivo della modifica già presta servizio a tempo determinato sui posti temporaneamente convertiti e che in parte ha già maturato i requisiti richiesti dalla vigente normativa per la stabilizzazione. In merito a questo aspetto il Dott. Livon ha chiarito che fino a quando non si perfezionano i relativi decreti interministeriali non può certificare i nuovi posti e questo

vale anche per le eventuali modifiche di organico nella parte docente (ad esempio la conversione di due posti di seconda fascia in uno di prima); in ogni caso è già stata preparata una nota anche per il personale amministrativo e a breve sarà inviata alle istituzioni.

NOMINE IN RUOLO

In relazione alle 167 nomine in ruolo del personale docente (di cui 155 sono della Legge 143) l'obiettivo della Direzione Generale è quello di pubblicare l'avviso per l'assunzione nel mese di giugno per consentire agli aventi titolo di effettuare la scelta delle sedi per metà luglio circa e sottoscrivere i contratti di lavoro a tempo indeterminato entro la fine del mese in modo tale da poterli inviare all'Ufficio Centrale del Bilancio del MIUR e ottenere il visto di competenza per il mese di settembre. Il Dott. Livon ha poi ribadito che ancora non è stato emanato il D.P.R., che è lo strumento autorizzatorio delle nomine, ma già è pervenuto il parere favorevole del MEF e si attende analoga nota della Funzione Pubblica. Conseguentemente la procedura può essere avviata ma la sua conclusione (sottoscrizione dei contratti a tempo indeterminato) resta comunque subordinata all'emanazione del D.P.R..

Per il personale amministrativo e tecnico le organizzazioni sindacali hanno ricordato che nelle more dell'approvazione del "famigerato" regolamento sul reclutamento esistono già le disposizioni legislative che consentono di effettuare le assunzioni in ruolo. Per Assistenti e Coadiutori il riferimento è nell'articolo 1-quater del D.L. 05/12/2005, n. 250 (Legge di conversione 3 febbraio 2006 n. 27) che recita *"Per le modalità di reclutamento, in attesa dell'entrata in vigore del regolamento governativo di cui all'articolo 2, comma 7, lettera e), della legge 21 dicembre 1999, n. 508, si applicano le disposizioni del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297"*; per Direttori di ragioneria e Collaboratori si ha riguardo all'articolo 19 comma 3-bis del D.L. 12/09/2013, n. 104 (legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) che recita *"Il personale che abbia superato un concorso pubblico per l'accesso all'area Elevata professionalità o all'area terza di cui all'allegato A al contratto collettivo nazionale di lavoro del 4 agosto 2010, può essere assunto con contratto a tempo indeterminato al maturare di tre anni di servizio, nel rispetto del regime autorizzatorio in materia di assunzioni di cui all'articolo 39, comma 3-bis, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni"*. Conseguentemente è stato chiesto di avviare tempestivamente l'aggiornamento delle graduatorie del D.P.R. 30 agosto 2012 per i profili di Assistente e Coadiutore e di richiedere l'autorizzazione ad assumere tutti gli aventi titolo, ovviamente nel limite dei posti vacanti esistenti; inoltre è stato chiesto, per i restanti profili, di effettuare un monitoraggio del personale che nel frattempo abbia maturato i requisiti assunzionali e di richiedere anche per costoro la stabilizzazione. L'avvio delle procedure anzidette consente di evitare che le istituzioni effettuino conversioni inopportune in violazione del diritto alla stabilizzazione del personale precario in questione e consentirebbe, altresì, di superare tutte le problematiche eventualmente

collegate al rinnovo dei contratti a tempo determinato e alla vigenza delle graduatorie concorsuali d'istituto.

Per quanto attiene infine alla situazione dei due Direttori di ragioneria che hanno maturato i requisiti di stabilizzazione entro il 31.10.2014 (attualmente in servizio nelle Accademie di belle arti di Firenze e di Bologna) il Dott. Livon ha assicurato che prima dell'inizio del nuovo anno accademico saranno immessi in ruolo poiché sono venute meno, per l'eccessivo tempo trascorso, due delle tre mobilità intercompartimentali autorizzate con il DPR 27 giugno 2014 e ciò consente di coprire la spesa delle predette stabilizzazioni.

ATTUAZIONE SENTENZE GIURISDIZIONALI

In merito alla richiesta di notizie formulata dalle organizzazioni sindacali con nota del 16 giugno scorso, il Dott. Livon ha chiarito che con il Conservatorio di Trieste sono in corso comunicazioni intese all'avvio della procedura di elezione del Direttore; per quanto attiene all'Accademia Nazionale di Danza la situazione è complessa e sono state prospettate all'Ufficio di Gabinetto due possibili opzioni alternative - non è stato detto quali - per risolvere la questione e si è in attesa di risposta.

PROBLEMATICHE CONSERVATORIO DI BOLZANO E ACCADEMIA DI LECCE

Le organizzazioni sindacali hanno portato all'attenzione del Direttore Livon la delicata questione del conferimento degli incarichi di insegnamento presso il Conservatorio di Bolzano in relazione alla disposizione dell'articolo 1 comma 8 del D.Lgs. n. 245/2006 della Provincia Autonoma di Bolzano; quest'ultima prevede che il Conservatorio possa attribuire incarichi di docenza nella misura massima del 30% della dotazione organica del corpo docente a docenti che abbiano insegnato all'estero in Università o istituzioni di pari livello a quelle AFAM. L'interpretazione che sta dando il Direttore del Conservatorio di Bolzano è quella di sottrarre alle graduatorie nazionali AFAM una corrispondente quota di posti; ciò, ovviamente, non può essere assolutamente consentito e, in tal senso, è stato chiesto un intervento del Ministero che chiarisca che tale facoltà va rivolta al conferimento di incarichi in aggiunta alla dotazione organica di diritto poiché la norma non ha, di certo, intenzione di ledere i diritti degli aventi titolo né di limitare l'offerta formativa dell'istituzione. Pertanto tutti i posti vacanti e disponibili, sia per il ruolo che per supplenze, all'interno della predetta dotazione vanno assegnati agli aventi titolo delle graduatorie nazionali (GET-GNE-LEGGE 143-LEGGE 128) e, in subordine, alle graduatorie d'istituto.

Le organizzazioni sindacali, infine, hanno segnalato che presso l'Accademia di belle arti di Lecce si è verificato un allagamento di grave intensità che ha determinato la sospensione temporanea della didattica; alla ripresa delle attività, grazie all'appoggio offerto dal vicino Liceo Classico, gli studenti, con profonda sorpresa, si sono trovati modificato il calendario degli esami, addirittura con anticipazione degli esami teorici e

chiedono una risposta immediata del Ministero sulla questione. Al riguardo il Dott. Livon ha chiarito che la problematica, avendo carattere prettamente didattico, rientra nella competenza della Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore.

L'incontro si è concluso alle ore 17,00.

Roma, 23 giugno 2015

Le Segreterie Nazionali

FAQ

Esame di Stato primo ciclo. Manuale 2015 Presidente Commissione di esame

Decreti, circolari, note ministeriali, quesiti, leggi, ordinanze, consuetudini...

I giudizi globali, la prova nazionale, i tabelloni, le firme, i timbri, i sigilli.

Tutto questo si chiama esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione (esame di licenza media per i nostalgici della semplificazione comunicativa).

L'obiettivo di questo [manuale](#) è:

- * fornire uno strumento di lavoro semplice per i Presidenti e Docenti che fanno parte della Commissione, affinché possano svolgere il proprio lavoro con serenità e sicurezza.
- * raccogliere tutta la normativa vigente che riguarda gli esami. Favorire eventuali approfondimenti.
- * aiutare chi svolge le funzioni di Presidente per la prima volta e si sente disperatamente solo.

Ringrazio i numerosi Presidenti di Commissione e Docenti che mi hanno scritto e che hanno permesso di far crescere una significativa esperienza professionale collettiva.

Lupparelli Pier Giorgio

Ex Dirigente Scolastico

(da dirittoscolastico.it)

Diritto al pagamento delle ferie non godute dei precari della scuola

Tribunale di Firenze – Sentenza n. 639 del 27 maggio 2015

Anche il Tribunale di Firenze ha riconosciuto il diritto al pagamento delle ferie maturate da una lavoratrice precaria che in forza della durata del contratto a termine non ne aveva potuto fruire.

La docente, iscritta alla Flc cgil di Firenze, aveva stipulato un contratto a tempo determinato dal 1.09.2012 al 30.06.2013 al termine del quale aveva richiesto **il pagamento dei giorni di ferie non fruiti che ammontavano a n. 21,4.**

Poiché il pagamento tardava ad arrivare, la docente ha proposto un ricorso per Decreto Ingiuntivo al fine di ottenere giudizialmente il dovuto.

Il Tribunale aveva accolto il ricorso e concesso il Decreto ingiuntivo richiesto per un totale di 1011,32 €.

Avverso il Decreto Ingiuntivo concesso il Miur aveva proposto opposizione basata sul fatto che l'art. 5 comma 8 del DL. 95/12 convertito con modifiche dalla L. 135/12 avrebbe vietato la monetizzazione delle ferie e che detto divieto avrebbe avuto efficacia anche nei confronti della docente, in quanto la norma de qua, contrariamente a quanto affermato dalla lavoratrice sarebbe entrata in vigore con effetto retroattivo, e non dal 1.09.2013 come sostenuto anche dal Sindacato.

Il Tribunale di Firenze, però, con la [sentenza](#) che si allega ha confermato il Decreto ingiuntivo e condannato il Miur al pagamento, oltre che della somma di € 1011,32 anche alle spese di lite.

Nella sentenza si legge come, infatti, in base proprio alla legge di conversione il divieto di monetizzazione debba essere applicato a decorrere dal 1.09.2013 e non prima. Il giudice del lavoro di Firenze, infatti, ha ritenuto la norma contenuta nella legge di conversione n. 135/12, di cui all'art. 1 comma 54, che novella di fatto l'art. 19 del Ccnl del comparto scuola, stabilendo l'obbligatorietà di fruizione delle ferie nei periodi di sospensione delle lezioni, abbia efficacia dal 1.09.2013 e quindi non sia applicabile agli anni scolastici precedenti.

[Avv. Isetta Barsanti Mauceri](#)

Il problema dell'università italiana, se bisogna dirne uno solo

Claudio Giunta, insegnante e saggista

Io sono entrato all'università come professore associato a 31 anni, al cinquanta per cento circa per merito mio. Il senso di colpa che provo per il cinquanta per cento mancante si mitiga un po' quando mi guardo intorno e vedo docenti che sono, per l'università, più o meno quello che la criptonite è per Superman: il docente asino, il docente matto, il docente che fa da decenni sempre lo stesso (pessimo) corso, il docente che si presenta in aula tre volte e poi manda a far lezione i dottorandi (infinitamente migliori di lui, ma non pagati per insegnare, mentre lui lo è).

Tale è (in parte, si capisce) il panorama umano che si contempla nelle università italiane: un dato che andrebbe ricordato ogni volta che si lamenta la scarsità dei finanziamenti, "lo stato che ci ha abbandonato", l'idiozia delle verifiche ministeriali, le strettoie [dell'Anvur](#); oppure ogni volta che si vanta l'*eccellenza* (una parola che si trova con frequenza sorprendente sulle labbra dei mediocri) degli atenei italiani.

Gli atenei italiani pagano un gran numero di persone che in qualsiasi azienda privata (in qualsiasi azienda che, a differenza dello stato, debba rispondere a qualcuno del proprio operato) sarebbero licenziate in tronco.

Che fare? Niente. Il passato è immedicabile, e anche l'immediato futuro. Per il futuro meno immediato si può provare a fare qualcosa, si sta facendo qualcosa. Tre anni fa, il Miur ha bandito un megaconcorso al termine del quale un numero considerevole di ricercatori o di professori associati, nei vari settori disciplinari, sono stati dichiarati idonei allo scatto di carriera, cioè alla chiamata – rispettivamente – come professori associati o come professori ordinari.

Meritavano tutti quanti questa abilitazione? Assurdo pensarlo. Qualcuno la meritava al cento per cento, qualcuno al cinquanta (come me a suo tempo), molti non la meritavano affatto (il docente che va in aula tre volte all'anno, per esempio: che, non insegnando, pubblica un mucchio).

Il fatto è che le norme ministeriali premiano inevitabilmente gli interni, anche se mediocri, rispetto agli esterni, anche se ottimi.

Ma al di là del merito, il problema è che gli atenei hanno, come sempre, pochi soldi, e per smaltire (cioè per promuovere) tutti questi abilitati ci vorranno anni (l'abilitazione ne durava quattro, ora ne dura sei: che è già un modo per dire "mettetevi comodi"). Questo è un peccato per gli interessati (che spesso meritano, e da anni, la promozione), ma è un peccato soprattutto per chi ha avuto l'abilitazione ma non lavora già nell'università, e ancora di più per quelli che non si sono abilitati perché due o tre anni fa, quando sono state presentate le domande, erano troppo giovani e non avevano abbastanza pubblicazioni (gli toccava concorrere, infatti, con gente di venti, trent'anni più anziana, che aveva pubblicato, com'è logico, molto più di loro: la qualità conta fino a un certo punto).

Il fatto è che le norme ministeriali premiano inevitabilmente gli interni, anche se mediocri, rispetto agli esterni, anche se ottimi. Per assumere gli esterni,

infatti, gli atenei devono sborsare uno stipendio intero; se invece promuovono qualcuno che lavora già al loro interno devono sborsare solo la differenza (il *delta*, si dice) tra lo stipendio da ricercatore e quello da associato, o tra quello da associato e quello da ordinario.

Perché chiamare qualcuno da fuori, coi pochi soldi che ci sono? Meglio pescare tra gli interni, anche se meno bravi di quelli che stanno fuori. E infatti il motto degli abilitati che *non* sono già nelle università è "Sì, ho l'idoneità, ma me la posso appendere al muro...". Stiamo parlando di persone che hanno più di trent'anni, che sono al culmine della loro produttività scientifica, che potrebbero ringiovanire molto la senescente università italiana: ma che, in quanto "non incardinati" (cioè non in ruolo nell'università), stanno in fondo alla lista. Molti hanno già rinunciato. Molti, spesso i migliori, vanno all'estero.

Questa la situazione. Ora, la perorazione. Io ho meritato al cinquanta per cento il posto che ho. Ma tra questi trentenni o appena quarantenni che stanno a spasso (con o senza abilitazione) ci sono – e parlo per esperienza, potrei fare i nomi – persone che lo meritano al cento per cento.

Non c'è oggi, per l'università italiana, problema che sia più urgente di questo (e s'intende che l'università è un pezzo dell'intero: se è vero com'è vero che, come osservava giorni fa Marco Alfieri su Rivista Studio, la questione sociale italiana è soprattutto una questione generazionale).

Bisogna assolutamente fare in modo che questi giovani studiosi restino in Italia, bisogna dargli la possibilità di avere, prestissimo, un'occupazione stabile qui, e bisogna che un buon numero di loro vada a insegnare all'università. Ripeto: un'occupazione *stabile*, perché i contratti a tempo possono essere interessanti solo per chi non ha altra scelta, mentre l'università (come la scuola) dovrebbe attrarre i bravi, non i disperati.

Un rinnovamento necessario

Già ora si respira, in molti dipartimenti italiani, un'aria mefitica, dovuta soprattutto al fatto che l'età media di chi ci insegna è alta, troppo alta: un posto abitato quasi solo da sessantenni non è un posto da cui possano venire molte idee nuove, e neanche molte idee buone. Ora la chiamata *en masse* degli idonei rischia di rimandare ancora un rinnovamento che è, invece, necessario.

È opportuno che il Miur premi, con più fondi rispetto a quelli già ora disponibili, quegli atenei che assumono docenti idonei che non sono già nei ruoli universitari, o che faciliti in altro modo queste assunzioni.

Ed è opportuno che, nel più breve tempo possibile, si bandisca un nuovo esame di abilitazione, severo e selettivo, per dare una possibilità a chi, pur meritandolo, non ha potuto abilitarsi.

Perché il rischio non è solo che questi giovani vadano all'estero: è anche che, arrivati a trent'anni e vedendo che aria tira, decidano di fare altro, e altro facciano, lasciando l'università del futuro ai più ostinati, che non sono quasi mai i più bravi, e soprattutto a quelli che sono ricchi abbastanza da potersi permettere di vivere per anni in un limbo. È già successo, sta succedendo, ne pagheremo le conseguenze per decenni.

(da internazionale)